

IL CAVALIERE NEL “SACCO”

Divagazione su san Francesco... ma sempre in tema

Testi di Giampiero Pizzol

Con Padre Marco Finco (ofmcap)

Regia di Carlo Rossi

Produzione Rosetum

GENERE	<p>Teatro d'attore, clownerie teatrale.</p> <p>La tecnica principale è la gestualità dell'attore, alle prese con una scenografia povera, che si pone come elemento essenziale allo svolgersi della vicenda teatrale.</p>
TRAMA	<p>La vita di San Francesco d'Assisi è raccontata da quando era un bambino, da quando sperimentò i primi desideri e le prime paure. Francesco era uno come noi, ma - diversamente da noi - non ha rinunciato a nulla: si è spogliato di tutto, ma non ha rinunciato a nulla. Anzitutto non ha rinunciato al suo desiderio di essere un cavaliere, tanto che, pur di diventarlo, è finito in un sacco (in un saio...) ed è stato scudiero di Gesù. Con questo stesso desiderio, Francesco è passato attraverso la guerra, la prigionia, il presepe di Greppio, l'incontro con il lupo... fino all'incontro con Sorella Morte. E come per ciascuno di noi i desideri si accompagnano sempre a diverse paure, ad un'incertezza di farcela, così era anche per Francesco, che aveva paura di aver fatto un passo troppo lungo, di non essere all'altezza....</p>
TEMI TRATTATI	<ol style="list-style-type: none"> 1. VITA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI Tappe essenziali della biografia del patrono d'Italia e fondatore dell'ordine francescano. 2. LA CULTURA FRANCESCANO Sulla fratellanza universale, sulla cura del creato come casa comune e sulla ricerca di Dio, San Francesco non solo ha fondato un ordine religioso, ma ha ispirato anche un modo di essere, una scuola di pensiero e di vita caratterizzata dall'esperienza del dono e della povertà, intesa come essere liberi dal mondo. 3. L'UMANITÀ STRADA PER LA SANTITÀ Francesco rinunciò a tutto, ma non rinunciò mai al suo più grande desiderio, quello di diventare un cavaliere: neanche dopo la prigionia a Perugia e neanche dopo l'abbandono del viaggio verso le truppe di Gualtiero di Brienne. Francesco non si lasciò mai dominare dalla paura di non farcela, che pur sperimentava come tutti, paradossalmente proprio per la sua umiltà: per la consapevolezza che la Provvidenza è enormemente più grande dei propri intenti.
SPUNTI DIDATTICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Perché San Francesco, nel 1939, è stato scelto come patrono d'Italia? 2. Cosa significa oggi aspirare alla povertà, intesa come tensione ad essere liberi dal mondo? 3. Come convivere con quei desideri che sembrano non essere realizzabili? Quali sono le nostre paure? Come riesco a superarle?

CENTRO CULTURALE ROSETUM

02 48707203

info@rosetum.it

www.rosetum.it